

1. AREA TEMATICA

Area Assistenza Sociale.

2. TIPOLOGIA DI STRUTTURA / TIPO DI INTERVENTO

Casa di accoglienza, con funzione assistenziale ed educativa, per donne vittime di violenza o in difficoltà, sole, gestanti e/o madri con figli minori (riferimento normativo art 21 , comma 1, lettera f) della l.r. toscana n.41/05 e DPGRT 9/1/2018 n.2/R e s.m.i). Intensità assistenziale: bassa – Complessità organizzativa: media.

3. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE:

Attivazione nell'ambito del sistema integrato dei servizi rivolti alla tutela dei minori e alle responsabilità familiari della Zona "Valli Etrusche" (Ambito Val di Cornia), di una struttura per l'accoglienza residenziale di donne vittime di violenza o in difficoltà, sole, gestanti e/o madri con figli minori che necessitano di tutela e di appoggio nel periodo della gravidanza e/o durante i primi anni di vita del figlio. La struttura ha finalità di accoglienza, assistenziale ed educativa ed è ubicata nel Comune di Cecina.

In funzione dei diversi casi, saranno predisposti progetti personalizzati, definiti con l'equipe multiprofessionale dei servizi territoriali.

Il periodo di residenzialità deve essere inteso come temporaneo.

4. DURATA CONTRATTUALE:

La durata contrattuale è stabilita in n. 3 anni oltre a n. 1 anno di rinnovo contrattuale attivabile esclusivamente su richiesta dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest.

5. TIPOLOGIA DEGLI UTENTI:

Donne vittime di violenza o in difficoltà, sole, gestanti e/o madri con figli minori che non presentino problemi di natura psichiatrica o di dipendenza, accolte sulla base di provvedimenti e/o interventi disposti dall'autorità giudiziaria o dal servizio sociale professionale.

6. NUMERO UTENTI:

Massimo 5 nuclei familiari contemporaneamente.

7. OBIETTIVI:

Accompagnare la donna o il nucleo donna/minore al fine di consentire la riattivazione o acquisizione degli strumenti necessari alla costruzione-ricostruzione di un progetto di vita improntato all'autonomia, tenuto conto delle esigenze, delle potenzialità e delle risorse materiali, relazionali, affettive, culturali e professionali.

In base alla diversità e peculiarità delle situazioni delle persone inserite in struttura è necessario predisporre progetti personalizzati finalizzati al recupero della propria identità, del proprio ruolo genitoriale o al superamento del trauma subito.

8. ATTIVITA' CARATTERIZZANTI LA PRESTAZIONE:

Durante il periodo di residenzialità presso la casa, l'intervento educativo è finalizzato ad aiutare la donna ad uscire dalla condizione assistenziale ed accompagnarla nel percorso di autonomia.

Le donne con impiego continueranno a mantenere il posto di lavoro, i minori in età scolare continueranno a frequentare regolarmente la scuola, i più piccoli possono essere inseriti negli asili nido o scuole materne.

Le madri verranno supportate nella gestione familiare quotidiana, con particolare attenzione al ruolo materno, nei suoi aspetti relazionali ed educativi, fornendo strumenti utili per la futura gestione autonoma dei figli.

Ai minori sarà offerto un luogo accogliente e sereno che favorisca e valorizzi la relazione con la madre.

Gli operatori dovranno prestare attenzione affinché i bambini possano usufruire delle opportunità e degli spazi ricreativi, sportivi e socializzanti offerti dalla realtà territoriale.

L'educatore potrà affiancare la madre, ove richiesto dal caso, per la creazione degli spazi per lo studio e le attività ludiche con la prole.

Per le donne vittime di violenza sono predisposti piani individualizzati che prevedano interventi professionali specialistici da parte dei servizi socio-sanitari territoriali.

Dovranno essere garantiti i requisiti minimi organizzativi di cui all'Allegato A DPGR Toscana 9 gennaio 2018 n. 2/R.

Avvalendosi della metodologia di rete, il progetto di protezione e tutela degli ospiti potrà avvalersi dell'apporto di risorse umane, professionali e materiali dei diversi nodi delle reti sociali formali ed informali (sistema integrato dei servizi sociali e sanitari territoriali, centri anti-violenza forze dell'ordine, centro per l'impiego, istituzioni scolastiche, locali associazioni di volontariato) che coopereranno, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e finalità mediante stipula di accordi e/o protocolli.

9. ATTIVITA' DI SUPPORTO E RELATIVI COSTI:

Per lo svolgimento delle attività specifiche sono richieste attività di supporto, connesse allo svolgimento dei servizi. Lo svolgimento di tali attività comporterà il sostenimento dei costi, relativi alle attività di supporto, che graveranno totalmente sull'aggiudicatario.

In particolare si fa riferimento a :

- Fornitura di generi alimentari, variata che rispetti la stagionalità dei cibi e le preferenze degli ospiti. Generi alimentari per la prima infanzia;
- Fornitura di beni di consumo: prodotti per l'infanzia, prodotti per l'igiene personale, prodotti per la pulizia degli ambienti indumenti e biancheria personale per le necessità iniziali e urgenti, materiali di consumo vari, materiali occorrenti per le attività;
- Fornitura di accessori, utensili da cucina (piatti, bicchieri, tazze, tazzine, stoviglie, pentole e quant'altro necessario);
- Interventi di sanificazione secondo le necessità;

- Fornitura di biancheria piana etc.
- Fornitura di tendaggi ignifughi;
- Disinfestazione e derattizzazione;
- Smaltimento rifiuti urbani.
- Fornitura e reintegro arredi (compresi: culle, lettini, lavatrice);
- Messa a disposizione di un autoveicolo per eventuali spostamenti per necessità degli ospiti Utenze;
- Manutenzione ordinaria, minuto mantenimento, e altri servizi complementari necessari al buon funzionamento della struttura;
- Assicurazioni;
- Eventuali migliorie offerte nell'ambito del progetto.

10. FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE:

Per l'effettuazione delle attività specifiche di cui al punto 8 l'aggiudicatario dovrà garantire il regolare e puntuale adempimento dell'attività contrattuale, obbligandosi a proporre nel progetto-offerta e ad utilizzare soltanto operatori professionalmente idonei con riferimento alla vigente legislazione nazionale e regionale. A tal fine gli operatori impiegati, ed il personale impiegato per le sostituzioni, dovranno rispettare i requisiti professionali per ciascuna funzione previsti dall'Allegato A, DPGR Toscana 9 gennaio 2018 n. 2/R.

- Educatori professionali con comprovata esperienza e idonea formazione nell'area tutela minorile e responsabilità genitoriali e nell'ambito della violenza di genere;
- OSS/OSA.

11. STRUTTURA:

Struttura di proprietà del Comune di Cecina con comodato d'uso all'Azienda USL Toscana Nord Ovest sita in Via dei Parmigiani

12. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA:

Ved. documentazione allegata

13. INFORMAZIONI PER SOPRALLUOGO:

Referente:

Dott.ssa Laura Beatrice Fornari

Tel. 0586 614416

14. VALORE ECONOMICO ANNUALE PRESUNTO DEL SERVIZIO:

Importo massimo previsto per la piena occupazione della casa di accoglienza euro 145.570,06 (Iva esclusa).

15. CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO:

Per le prestazioni di cui alla presente Scheda Tecnica l'Impresa aggiudicataria, riceverà una retta giornaliera omnicomprensiva per ogni posto utente effettivamente occupato. La retta giornaliera sarà quella offerta dal concorrente risultato aggiudicatario. Trattandosi di servizio a retta, è implicito il fatto che, in caso di assenza, la retta giornaliera non verrà corrisposta.

La fatturazione dei posti utenti occupati dovrà essere effettuata mensilmente.

16. RESPONSABILE PROCEDIMENTO DELLA FASE ESECUTIVA:

L'Azienda USL Toscana Nord Ovest nomina la Dott.ssa Laura Beatrice Fornari Direttore Esecuzione Contrattuale (DEC).

17. RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO (RUP):

L'Azienda USL Toscana Nord Ovest nomina il Dr. Franco Bensa Responsabile Unico del Procedimento.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: BENSA FRANCO

CODICE FISCALE: IT:BNSFNC56P10G912F

DATA FIRMA: 20/05/2019 12:41:53

IMPRONTA: 37613461643761396334616563616361383934633430653236316235656463663635633536613236